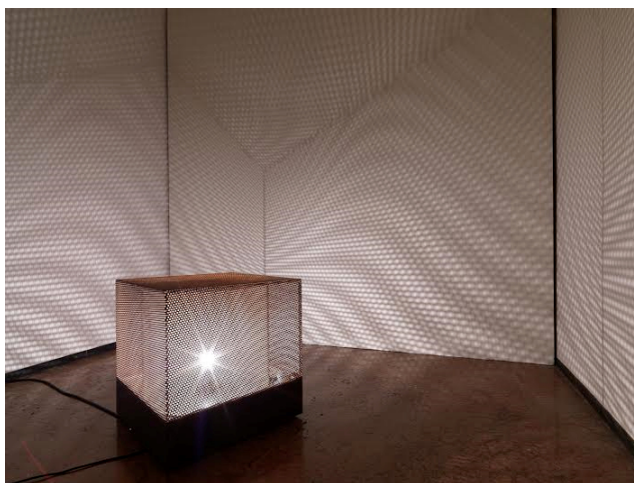


**La Fondazione Palazzo Pretorio Onlus**  
presenta

**ALBERTO BIASI: GLI AMBIENTI**  
Mostra e catalogo a cura di Guido Bartorelli



**Palazzo Pretorio – Cittadella (PD)**  
**Dal 28 maggio al 6 novembre 2016**

Sul sito [www.culturaliart.com](http://www.culturaliart.com) presskit e immagini ad alta risoluzione.

**Dal 28 maggio al 6 novembre, Palazzo Pretorio** ospiterà la mostra "**Alberto Biasi: gli ambienti**", curata da **Guido Bartorelli** che è anche curatore del relativo catalogo ragionato. L'esposizione, promossa dalla **Fondazione Palazzo Pretorio Onlus**, testimonia la rinnovata attenzione che storici dell'arte, pubblico e mercato stanno rivolgendo all'opera del grande artista padovano Alberto Biasi e, in generale, al plesso di ricerche variamente indicate come arte **optical, cinetica, gestaltica o programmata**, che ebbero estrema rilevanza nel corso degli anni Sessanta del Novecento.

L'esposizione allestita a Palazzo Pretorio si concentra sugli ambienti, realizzazioni a immersione totale che l'artista ha prodotto fin dai primi tempi: prima, durante e dopo l'avventura con il Gruppo N, per giungere felicemente fino all'oggi. **Mai prima d'ora la sequenza di tutti gli ambienti di Biasi era stata presentata nella sua interezza in un'unica sede:** una trattazione monografica di questo tipo è perciò attesa con estremo interesse, in quanto gli ambienti manifestano aspetti e valori tutt'ora al centro della ricerca artistica più avanzata.

Tramite gli ambienti, Biasi ha saputo rapportarsi al pubblico non più trattandolo da semplice "spettatore", ma coinvolgendolo in esperienze irripetibili, capaci di andare a stimolare processi profondi, a partire da quelli relativi alla struttura della percezione e del comportamento. Proporre gli ambienti di Biasi vuole dire dunque **mettere il pubblico al centro di realizzazioni a immersione totale:** campi percettivi "anomali", tanto più affascinanti in quanto cinetici, luminosi, aperti all'incanto e al divertimento che deriva dalla libera interazione.

Tra i fondatori del padovano **Gruppo N**, Biasi, classe 1937, è uno dei più coerenti artisti ottico-cinetiche europei. Nel corso della sua attività artistica, la sua partecipazione collettiva e il percorso individuale si compenetrano l'un l'altro, con una peculiarità che fa del suo singolo cammino qualcosa di essenziale anche per il gruppo con cui ha condiviso il progetto negli anni 1960-64 di frenetica attività: la continuità. Riconosciuto come **il più autorevole rappresentante italiano dell'arte ottico-cinetica**, Biasi è l'artista che riesce a far vedere ciò che non è visibile, apprezzato e conosciuto in tutto il mondo. Lui stesso racconta: "*quando ho iniziato ad esporre le prime opere, la reazione del pubblico era di rifiuto. Era abituato a vedere le figure, le immagini a sfondo, la prospettiva e immaginavano che solamente quella fosse arte. Quindi rifiutavano le mie opere, percependo quasi un senso di fastidio. La complessità delle invenzioni tecnologiche moderne ha cambiato questo, cambiando il modo di*

vedere. **La tecnologia ha reso l'approccio del pubblico completamente differente, molto più immediato.** Se oggi metto un bambino davanti a uno di questi quadri, la prima cosa che farà sarà rimanere fermo e ondeggiare la testa da sinistra a destra. Una volta non era così, nessuno si sarebbe mosso. Il pubblico, abituato alla pittura, guardava e se ne andava, rimaneva quasi infastidito soprattutto perché l'occhio era abituato a vedere la profondità dell'opera. Nei miei quadri, se l'approccio è statico, la profondità crea una forma di vertigine. Se invece lo si guarda con un approccio dinamico, quindi muovendosi, ne si coglie tutta l'essenza. Quando c'è innovazione c'è arte, e l'innovazione tecnologica dei nostri giorni permette di vedere e di apprezzare questo nuovo tipo di arte, tant'è che i giovani sono convinti che queste opere appartengano, a un tempo recente, mentre in realtà hanno oltre 50 anni".

**La mostra s'inserisce nella programmazione di Palazzo Pretorio come fondamentale capitolo di studio e approfondimento** non solo dei contenuti artistici più sperimentali, nel loro radicamento storico, ma anche del rinnovamento che riguarda le pratiche espositive e, per questo, quella portata avanti a Cittadella si rivela essere **un'operazione di estrema importanza**, come ben espresso dalle parole di Bartorelli:

*"... l'arte attuale dimostra che gli ambienti restano tra le modalità artistiche più attraenti e sperimentali, sempre efficacissimi nel porre questioni tornate cruciali: la ridefinizione dello statuto dell'arte e del ruolo dell'artista, la reinvenzione dei mezzi tecnici e delle pratiche espositive, la verifica della compatibilità con il mercato, **l'individuazione di un valore basato sull'incisività pubblica e sociale e non più sulla quotazione in denaro.***

*La presente proposta al pubblico di tutti e soli gli ambienti di Biasi **nasce per colmare una lacuna**, almeno per la durata temporanea della mostra: il territorio padovano non si è ancora preoccupato di dedicare, magari nel modo permanente che si converrebbe, una sede illustre all'esposizione dei lavori e, in particolare, degli ambienti prodotti dagli artisti del Gruppo N, il cui rilievo internazionale in questo campo non è secondo a nessuno, avendo conseguito risultati memorabili, tra i più affascinanti in assoluto. Lo testimoniano le sale di Palazzo Pretorio, dove ci si può finalmente 'tuffare nell'arcobaleno' dell'opera ambientale dell'artista padovano".*

In occasione della mostra viene pubblicato il **catalogo ragionato** degli ambienti di Alberto Biasi, edito da **MAAB Gallery** (Milano), che documenta con rigore filologico e ampiezza di illustrazioni ogni singolo lavoro a partire dalla concezione, per poi ripercorrere la complessa vicenda delle realizzazioni. Inoltre è previsto un ricco programma collaterale con incontri e appuntamenti con critici d'arte e studiosi.

Il comitato scientifico della mostra e del catalogo è costituito dal gruppo di lavoro formatosi presso il **Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova** e composto da: Elisa Baldini, Guido Bartorelli, Federica Stevanin, Giuseppe Virelli, mentre la realizzazione del progetto è resa possibile grazie alla collaborazione tra la **Fondazione Palazzo Pretorio Onlus, MAAB Gallery** e il **Dipartimento dei Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica – Università degli Studi di Padova**, con il contributo del **Comune di Cittadella**, della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**, di **Metalservice S.p.a.** e di **Mediolanum Private Banking, Padova**.

## **BIOGRAFIA ALBERTO BIASI**

Nasce a Padova il 2 giugno 1937 da una famiglia che ha già donato all'arte una pittrice, Lavinia Fontana, nome assai noto della pittura seicentesca e un poeta, Tirsi Leucasio, iniziatore con Metastasio dell'Arcadia. Rimasto presto orfano di madre negli anni della guerra, viene accolto dalla nonna paterna a Carrara San Giorgio, paesino della campagna padovana dove cresce in un'atmosfera di famiglia allargata, fino a quando torna a Padova per frequentare il Liceo Classico. Si sposta poi a Venezia per seguire l'istituto d'Architettura e il Corso Superiore di Disegno Industriale, dove vince una borsa di studio istituita da Paolo Venini. Sono anni di conoscenza e passioni artistiche, si avvicina e approfondisce momenti fondamentali dell'arte del Novecento come il movimento Neoplastico, il Futurismo e il Dadaismo.

Nel 1958 intraprende l'insegnamento di disegno e storia dell'arte nella scuola pubblica e nel '69 ottiene la cattedra di arti della grafica pubblicitaria che manterrà fino al 1988.

Intanto prende corpo l'attività di artista: nel '59 vince il primo premio alla IV Biennale Giovanile d'Arte di Cittadella, primo riconoscimento pubblico di un artista che stava, seppur giovanissimo, filtrando fermenti,

ideali politici, inquietudini artistiche. Nasce il Gruppo N, padovano, con cui lavorerà, anima e motore trainante, fino al '64. I suoi contatti si estendono ben presto a livello nazionale e internazionale: espone nel '60 con Manzoni e Castellani e gli artisti europei della "Nuova concezione artistica". Lo spirito innovativo di quegli anni lo vede protagonista: nel '61 aderisce al movimento "Nuove tendenze", nel '62, come Gruppo N, con Bruno Munari, Enzo Mari e il Gruppo T partecipa alla fondazione del movimento dell'Arte Programmata.

In questi primi anni articola la propria arte secondo nuovi canoni di ricerca: l'interazione dello spettatore con l'opera diventa un fondamento ineludibile, il movimento, nella sua accezione passiva di moto virtuale, effetto apparente di movimento, conduce l'artista ad affrontare le problematiche del cinetismo e le conseguenti ricerche sulla percezione visiva e la reazione individuale allo stimolo luminoso. Segnano l'attività di questo periodo le "Trame", primo studio sull'interferenza del movimento dello sguardo e della luce naturale su una superficie statica e stratificata, e i "Rilievi ottico-dinamici", sovrapposizioni di strutture lamellari giocate sull'effetto di cromatismi contrastanti e attivati dal movimento dello spettatore che diventa con ciò "attore", corresponsabile dell'evento visivo. Cominciano ad apparire allora le "Forme dinamiche" ottenute attraverso la torsione di materiali approntati in lamine sottili e disposti secondo geometrie rigorosamente calcolate applicate su fondi cromatici diversi; le "Fotoriflessioni" in movimento reale e gli "Ambienti" a percezione instabile, atmosfere cangianti di luci e liquidi in movimento.

Nel frattempo il Gruppo N si è dissolto e l'attività artistica di Biasi prosegue in "a solo" sviluppando quei temi che resteranno una 'felice ossessione' fino ad oggi. Il suo impegno civile, tuttavia, resterà presente negli anni, con partecipazione e condivisione alla vita cittadina, fino a confluire nell'incarico di Presidente dell'Ente provinciale del Turismo di Padova tra la fine degli anni Settanta e i primi degli Ottanta quando darà sviluppo a progetti culturali e artistici riguardanti Padova, la sua storia culturale e il suo territorio paesaggistico.

Intanto, approfondendo la ricerca sull'impatto luminoso di luce naturale, elabora nuove soluzioni con i "Politipi", dalla sicura fascinazione ipnotica realizzata mediante torsioni, sovrapposizioni di piani, intrecci di lamine e listelli, interagendo così, nel perseguimento del movimento armonico, con la profondità. Il gioco tra spettatore-attore e opera diventa sempre più articolato e libero, la forma si arricchisce di immagini facilmente riconoscibili delle quali l'occhio è confidentemente certo; in esse, circoscritti da esse, si aprono però nuovi 'tranelli' ottici manipolati dalla luce che varia con lo spostamento del punto di visuale: si conferma e attesta l'assoluta variabile della percezione nello spettatore, che interrogato e provocato nella grande antologica al Museo degli Eremitani di Padova nel 1988 risponde con una entusiastica affluenza (42000 visitatori).

Negli anni Novanta i Politipi si arricchiscono della pittura, sotto forma di inserimenti di colore, tracce, ombre, allusioni che sostengono in contrappunto la struttura articolata delle superfici stratificate; nascono così gli "Assemblaggi" spesso sviluppati in dittici e trittici che sviluppano, negli anni più recenti, fino all'oggi, una severità coloristica sempre più rigorosa e coerente, tendente alla monocromia.

È da questo spazio che l'indagine di Biasi muove nella nuova attenzione verso la scultura. Acciaio corten, alluminio, metacrilato sono i media della sfida di Biasi allo spazio tridimensionale, affrontato nelle misure ampie di opere anche da esterno: totem, lastre a sviluppo verticale, così come spirali interrotte, eliche di fitti tuboli metallici diventano trasposizioni, reinvenzioni, esiti della 'felice ossessione', della costante ricerca di Biasi nel campo della percezione visiva.

Dopo la partecipazione nelle dodici esposizioni del Gruppo N, Biasi ha esposto più di cento esposizioni personali e partecipato a innumerevoli collettive, fra cui la **XXXII** e la **XLII Biennale di Venezia**, la **X, XI e XIV Quadriennale di Roma**, la **XI Biennale di San Paulo** e le più note **Biennali internazionali della grafica**, ottenendo numerosi e importanti riconoscimenti, in particolare quello ottenuto con il multiplo "Io sono" al World Print Competition '73 del California College of Arts and Crafts in collaborazione con il San Francisco Museum of Art. Grandi successi hanno riscosso nel 2006 l'esposizione di trenta sue opere storiche nelle sale dell'**Hermitage di San Pietroburgo** e nel 2009 la sua antologica *Kaleidoscope: dalle trame agli assemblaggi* al Museo del Palazzo Reale di Genova. Sue opere si trovano al **Museum of Modern Art di New York**, alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, all'**Hermitage di San Pietroburgo**, nei Musei di Belgrado, Bolzano, Bratislava, Breslavia, Buenos Aires, Ciudad Bolivar, Epinal, Gallarate, Guayaquil, Livorno, Lodz, Lubiana, Middletown, Padova, Praga, San Francisco, Saint Louis, Tokio, Torino, Ulm, Venezia, Waldenbuch, Zagabria, al Ministero degli Affari Esteri di Roma e in numerose collezioni italiane e straniere.

## **INFORMAZIONI UTILI**

TITOLO DELLA MOSTRA: **ALBERTO BIASI: GLI AMBIENTI**

A CURA DI: **GUIDO BARTORELLI**

COMITATO SCIENTIFICO DELLA MOSTRA E DEL CATALOGO:

**ELISA BALDINI, GUIDO BARTORELLI, FEDERICA STEVANIN, GIUSEPPE VIRELLI**

SEDE ESPOSITIVA: **PALAZZO PRETORIO – VIA MARCONI, 30 – CITTADELLA (PD)**

OPENING: **28 MAGGIO 2016, ORE 18**

DATE DI APERTURA: **28 MAGGIO – 6 NOVEMBRE 2016**

GIORNI DI APERTURA: **TUTTI I GIORNI ESCLUSO LUNEDÌ MATTINA, MARTEDÌ TUTTO IL GIORNO E TUTTO AGOSTO**

ORARI DI APERTURA: **10:00 - 12.30 / 16:00 - 19:30**

INFO E CONTATTI TEL: **049/9413449; 049/9404485**

EMAIL: **info@fondazionepretorio.it** WEB: **www.fondazionepretorio.it**

CATALOGO: **MAAB GALLERY**

PROMOSSA DA:



IN COLLABORAZIONE CON



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

maabgallery

CON IL CONTRIBUTO DI



Comune di Cittadella  
Assessorato alla Cultura



Fondazione  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



metalservice  
CENTRO SERVIZI LAMIERE

SPONSOR:



SPONSOR TECNICO:



ARCHEOMETRA

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA**



culturalia

**Culturalia di Norma Waltmann**

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: [info@culturaliart.com](mailto:info@culturaliart.com) web: [www.culturaliart.com](http://www.culturaliart.com)

facebook: culturalia – Instagram: culturalia\_comunicare\_arte